

# Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



Tel: 613 - 723 - 4657  
mdr@mdrchurch.com

1621 Fisher Ave  
Ottawa, ON K2C 1X8  
mdrchurch.com

# Maggio 24 May 2026 Pentecoste / Pentecost

## Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 25 Maria Madre della Chiesa  
19:30 -  
Mar/Tue 26 S. Filippo Neri, sacerdote  
19:30 -  
Mer/Wed 27 S. Agostino di Canterbury  
19:30 **NON C'È MESSA / NO MASS**  
Gio/Thu 28 S. Germano di Parigi  
19:30 -  
Ven/Fri 29 B. Giuseppe Gerard, omi sacerdote  
19:30 -  
Sab/Sat 30 S. Giovanna d'Arco, v.  
19:30 -

## Domenica / Sunday Maggio 31 May SS. Messe / Holy Masses

10:00 Angelo Franco                      Moglie Tina e figli  
Carmelo Spezzano                      Moglie e figli  
In ringr. alla M.D.R.                      Olga  
12:00 Fred Falsetto                      Maria Nicastro

## VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,830.00



## MESE DI MAGGIO / MONTH OF MAY.

Ogni sera alle ore 19:00 preghiamo il S.  
Rosario (bilingue).

We pray the Holy Rosary (bilingual) every  
evening at 7:00 pm.



## PREPARAZIONE AL BATTESIMO / PREPARATION FOR BAPTISM

Dopo una lunga prova di accondiscendente disponibilità,  
dobbiamo ritornare allo schema originale.  
In altre parole: la preparazione si farà per il "primo"  
battesimo si svolgerà il primo Giovedì di ogni mese alle  
ore 18:30 in Parrocchia. La suddetta preparazione è  
obbligatoria e si richiede, oltre la presenza dei genitori  
anche del padrino e madrina.

After a long period of flexible arrangements, we must  
return to the original schedule.  
In other words: preparation for the "first" baptism will take  
place on the first Thursday of every month at 6:30 p.m. at  
the parish. This preparation is mandatory, and in addition  
to the parents, the godfather and godmother are also  
required to attend.

## SOCIAL ACTIVITIES: Picnic & Festa della Madonna

Segnatevi le date! Sono in programma i seguenti  
eventi sociali della parrocchia: il 19 luglio per il  
nostro picnic annuale e il 16 agosto per la Festa  
della Madonna. Entrambi gli eventi consisteranno in  
un picnic nel terreno della parrocchia e si terranno  
dopo la messa di mezzogiorno.  
Seguiranno ulteriori informazioni su questi eventi, ma  
non potranno avere luogo senza l'aiuto dei volontari.  
**Martedì 9 giugno alle ore 20:00** è prevista una  
riunione per organizzare l'evento. **Chiunque sia  
interessato a dare una mano è invitato a  
partecipare.**

Mark your calendars! The following church socials  
are scheduled for 19 July for our annual picnic and  
16 August for the Festa della Madonna.  
Both events will be a picnic on the church grounds to  
take place after the noon mass.  
More information on these events will follow,  
however they can't take place without volunteers.  
**A meeting is scheduled for Tuesday 9 June at 8  
pm to plan.**  
**All those interested in helping out please join  
us.**

## DAL VANGELO Gv 20, 19-23

Oggi celebriamo la solennità della Pentecoste. Sono i giorni successivi alla morte di Gesù in croce. È la sera del primo giorno della settimana, come a dire è l'inizio di qualcosa di nuovo; Dio sta facendo una cosa nuova dopo la sua morte e risurrezione. Il Vangelo ci dice che i discepoli si trovano chiusi nel cenacolo per timore dei giudei quand'ecco apparire a loro Gesù.

L'uomo è spesso rinchiuso, ingabbiato nelle proprie paure: paura di non essere, paura di vivere, paura di sbagliare.

Ma è proprio in questa chiusura che vi è l'irruzione di Gesù. È un'irruzione a porte chiuse: ci dice che non è nostra bravura uscire dai nostri sepolcri, dalle nostre stanze buie dove non riusciamo più a respirare ma opera di Dio. Spesso stiamo lì con le nostre continue analisi, pensando di trovare da soli la soluzione ai nostri problemi. Ed è qui, quando sperimentiamo tutta la nostra fragilità e impotenza, che Gesù può entrare. È Lui che prende l'iniziativa. Ecco, a questo punto è bello fare memoria di quando Gesù ha fatto la sua irruzione in un momento difficile della nostra vita, quando ci ha tirato fuori da un'angoscia mortale. Fare memoria dell'amore di Gesù per noi è importante: ci toglie quella paura della solitudine, di essere soli ad affrontare i momenti difficili.

Il Vangelo ci dice che Gesù entra in questo cenacolo a porte chiuse e porta la sua pace. Deve dire **“pace”**, deve iniziare un rapporto di pace: è il cielo che ci saluta. Gesù ci rassicura, è come se ci dicesse: “coraggio, anche se sei chiuso nelle tue paure, io ti saluto, vengo a portare la mia pace nella tua vita”. E Gesù per vincere i nostri dubbi mostra le sue mani: Egli ci aiuta a fare memoria del suo amore per noi che si è spinto fino alla morte di croce. È come se ci dicesse: “io ti porto scritto sul palmo delle mie mani, io ti porto tatuato sulle mie mani, guarda i segni dell'amore”. Ecco perché noi possiamo iniziare una nuova vita dobbiamo sperimentare la sua visita, ascoltare la sua Parola, vivere del suo perdono.

Ed è a questo punto che, rifatti nuovi nello e dallo Spirito, possiamo continuare la missione di Gesù: portare il suo amore agli uomini, perdonare nel suo nome i loro peccati. Dire a tutti che non vi è peccato che Dio non possa perdonare, che è l'ora di smettere di vivere con quei sensi di colpa che uccidono la vita.

Da sempre c'è nell'uomo l'anelito all'unità, questo è nel profondo del suo cuore.

A rompere l'unità è stato il peccato, come narrato in Genesi 1 ed è stato immesso nel mondo dal menzognero. Il racconto della Genesi è una sorta di ambizione smisurata: lo scopo degli uomini, uniti da un'unica lingua, nel costruire una Torre che raggiungesse il cielo non era glorificare Dio, ma era pervaso dall'orgoglio di crearsi un nome: **“venite costruiamoci una città una torre la cui cima giunga fino al cielo, facciamoci un nome per non essere dispersi sulla terra”** (Gen 11,4).

Joseph Ratzinger, nell'omelia di Pentecoste del 1977, come arcivescovo di Monaco, disse: *“mentre stanno costruendo insieme si trovarono improvvisamente a costruire uno contro l'altro. E mentre cercavano di diventare dèi corsero il rischio di non essere più neanche uomini poiché in essi andò via ciò che è più umano, l'accordo e la capacità di comprendersi”*. Il rischio lo vediamo oggi e lo abbiamo visto nel corso della storia in particolare negli ultimi secoli con l'affermarsi di ideologie che promettono un'unità senza Dio, globalismi che escludono il trascendente questo avviene quando le culture cercano di cancellare le differenze escludendo la verità. Uno dei rischi da cui dobbiamo guardarci è quando il punto di partenza siamo noi perché ci troviamo a costruire proprio l'uno contro l'altro.

La Pentecoste non elimina le differenze ma intende operare una trasfigurazione in Cristo. L'aver unità rispetta la diversità nella carità.

Come vivere oggi l'unità dello Spirito? Teniamo conto che senza Dio non possiamo essere uniti.

Ci vengono in aiuto: l'Eucarestia che è il sacramento di unità.

1 Cor 10,17: I molti credenti diventano un solo Corpo perché partecipano all'unico pane.

La Confessione è la via per accedere alla comunione perché ripristina quella rotta dal peccato.

La via dei sacramenti ci spinge a servire il prossimo e perdonare come Cristo ci ha perdonato solo così condividiamo la fede con rispetto e amore e siamo strumenti dello Spirito per l'unità. Tutto alimentato dalla preghiera.

Concludo lasciandomi trasportare dalle belle parole di Papa Leone XIV nell'omelia del 1° giugno 2025:

*“Il Signore non vuole che noi, per unirci, ci sommiamo in una massa indistinta, come un blocco anonimo, ma desidera che siamo uno: ‘Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola’. L'unità, per la quale Gesù prega, è così una comunione fondata sull'amore stesso con cui Dio ama, dal quale vengono al mondo la vita e la salvezza. E come tale è prima di tutto un dono, che Gesù viene a portare. È dal suo cuore di uomo, infatti, che il Figlio di Dio si rivolge al Padre dicendo: ‘Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me’”*.



**FROM THE GOSPEL** John 20, 19-23

**The Jewish Pentecost:** Both the Jews and the Christians now celebrate Pentecost. Along with the Feast of the Passover and the Feast of Tabernacles, Pentecost was one of the major feasts of the Jews. During these three great Jewish festivals, every male Jew living within twenty miles of Jerusalem was legally bound to go to Jerusalem to participate in the feast. The word Pentecost is Greek for *pentecostes* which means “fiftieth.” The feast received this name because it was celebrated fifty days after the Feast of the Passover. Another name for the Jewish Pentecost is *Shebuot* or “The *Feast of Weeks*” (the “week” of the seven Sabbaths between Passover and Pentecost). Pentecost was originally a day of thanksgiving for the completion of the harvest. During Passover, the first *omer* (a Hebrew measure of about a bushel), of barley was offered to God. At Pentecost, two loaves of bread were offered in gratitude for the harvest. Later, the Jews added to the Feast of Pentecost the element of Yahweh’s Covenant with Noah, which took place fifty days after the great deluge. Still later, they made this feast an occasion to thank God for His Sinaitic Covenant with Moses, which occurred fifty days after the beginning of the Exodus from Egypt.

**The Christian Pentecost:** Pentecost marks the end and the goal of the Easter season. For Christians, it is a memorial of the day the Holy Spirit descended upon the apostles and the Virgin Mary in the form of fiery tongues, an event that took place fifty days after the Resurrection of Jesus. The Paschal Mystery - the Passion, the Death, the Resurrection, and the Ascension of Jesus - culminates in the sending of the Holy Spirit by the Father, at the request of His Son, on Jesus’ disciples. The feast also commemorates the official inauguration of the Christian Church through the apostolic preaching of St. Peter, which resulted in the conversion of 3000 Jews to the Christian Faith. Pentecost is, thus, the official birthday of the Church. But years ago, *This Rock Magazine* (now *Catholic Answers*) reported that there were 34,000 Protestant denominations which means that, on the average, more than sixty-nine new denominations had sprung up every year since the Reformation began in 1517. So, whose birthday is it anyway? We say Pentecost is the birthday of the Church Jesus established nearly 2,000 years ago. — Today’s Scripture readings remind us that Pentecost is an event of both the past and the present. The main theme of today’s readings is that the gift of the Holy Spirit is something to be shared with others. In other words, the readings remind us that the gift of the Holy Spirit moves its recipients to action in their own lives, and inspires them to share this gift with others.

The selection from Acts for today describes in detail the miraculous transformation that took place during the first Pentecost, thus fulfilling Jesus’ promise to his apostles that they would receive “**Power from on high.**” There was first “*a noise like a strong driving wind.*” Then there were “*tongues as of fire*” resting on the disciples and Mary, filling each of them with the Holy Spirit. The first manifestation of the apostles’ reception of the Holy Spirit

came immediately, as the formerly timid, frightened men burst out the door and began to proclaim the Good News of Jesus! Then, everyone there (regardless of their many different native languages), was able to understand the Apostles’ proclamation of the Good News of the salvation of mankind, “*in his own tongue.*” The Jews in the crowds came from sixteen different geographical regions. The miracle of tongues on Pentecost thus reverses the confusion of tongues wrought by God at the Tower of Babel, as described in Genesis 11. Later, the Acts of the Apostles describes how the Holy Spirit empowered the early Christians to bear witness to Christ by their sharing love and strong Faith. This “*anointing by the Holy Spirit*” also strengthened the early Christian martyrs during the period of brutal persecution that followed, as it has done through the centuries and as it does today for the thousands of Christians, presently under attack for their Faith, who hold fast to that Faith by drawing on the Power of the Holy Spirit as they live and as they die. **Today’s Gospel** relates how the Risen Jesus gave his apostles a foretaste of Pentecost on the evening of Easter Sunday by appearing to them, sending them to carry on the mission given to Jesus by his Heavenly Father, then empowering them to do so by breathing upon them and saying, “**Receive the Holy Spirit.**” On the day of Pentecost, Jesus fulfilled his promise to send to them the Advocate or Paraclete. This gift of the Spirit would enable the Apostles to fulfill Jesus’ commission to preach the Gospel to all nations. Today’s Gospel passage also tells us how Jesus gave to the Apostles the power and authority to forgive sins. “**Receive the Holy Spirit. For those whose sins you forgive, they are forgiven; for those whose sins you retain, they are retained**” (*Jn 20:23*). These wonderful words, which bind together inseparably the presence of the Holy Spirit *with* the gift of forgiveness, are referred to directly in the Sacrament of Reconciliation. But they have a much wider meaning. Those words remind us of the Christian vocation we *all* have, to love and forgive as we have been loved and forgiven in the world of today, which is often fiercely judgmental and vengeful.

We need to **permit** the Holy Spirit to direct our lives: a) by constantly **remembering** and appreciating His Holy Presence within us, especially in the Sacraments of Baptism, Reconciliation, and Confirmation; b) by **fortifying** ourselves with the help of the Holy Spirit against all types of temptations; c) by **seeking** the assistance of the Holy Spirit in our thoughts, words, and deeds, in the **breaking** of our evil habits, and in **substituting** for them habits of Goodness and Love; d) by **listening** to the voice of the Holy Spirit speaking to us through the Bible and through the good counsel of others; e) by fervently **praying** for the gifts, fruits, and charisms of the Holy Spirit; f) by **renewing** our lives through the anointing of the Holy Spirit; and g) by **living our lives** in the Holy Spirit as lives of **commitment**, of **sacrifice**, and of **joy**. We are called to love as Jesus loved, not counting the cost. As Saint Paul exhorts us, “**Walk by the Spirit, and do not gratify the desires of the flesh. If we live by the Spirit, let us also walk by the Spirit**” (Gal 5:16, 25).